

JAZZFOLK

Serate spese bene con Jimmy Cobb, Ada Montellanico e il bluesman Bob Brozman

6

VENERDI

TEATRO

«Quello che i colori nascondono» lo spiegano gli Accettella al «Mongiovin»

7

SABATO

ARTE

«La Maestà della clemenza» ritorna dopo 40 anni in Santa Maria in Trastevere

8

DOMENICA

ROCKPOP

La voce morbida le pose da latin lover Gilbert Becaud di scena al Sestina

9

LUNEDI

DANZA

Pierino e il lupo scorzano al «Vascello» abilmente guidati da Micha van Hoecke

10

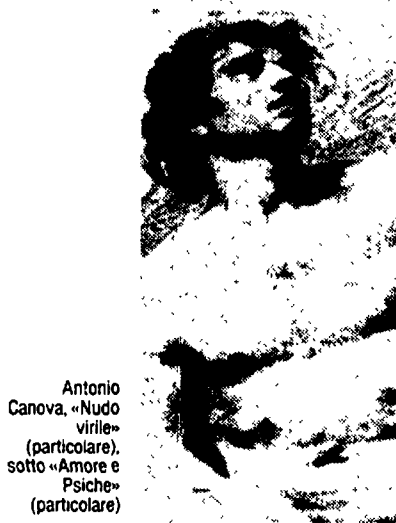
MARTEDI

ARTE

ROMA in ANTEPRIMA

L'Unità - venerdì 6 dicembre 1991

da oggi al 12 dicembre



Antonio Canova, «Nudo virile» (particolare), sotto «Amore e Psiche» (particolare)



Le opere del grande scultore lasciano per la prima volta l'Hermitage di San Pietroburgo per essere esposte nelle sale di Palazzo Ruspoli. La mostra si apre giovedì e resta fino a febbraio '92

Canova e la poetica dentro la materia

Le sculture di Antonio Canova lasciano per la prima volta l'Hermitage di San Pietroburgo per essere esposte alla Fondazione Memmo di Palazzo Ruspoli, dove da giovedì fino al 29 febbraio potranno essere osservate tutti i giorni dalle ore 10 alle 22. Mostra irripetibile che celebra i 170 anni della morte del Canova, fra le famosissime *Grazie*, la *Maddalena penitente*, *Ebe* (un manno di 158 centimetri di altezza), la *Danzatrice con le mani sui fianchi* e un ritratto di Napoleone. Domani alle ore 12, invece, presso la Sala dello Stenditolo nel Complesso di San Michele, verrà presentato solennemente *L'anno Canoviano 1992* dal ministro Carlo Bernini presidente della Fondazione Canova, il decano degli storici d'arte Giulio Carlo Argan e Francesco Sisinii, direttore generale ministero Beni culturali.

Gran scultore Canova aveva in più degli altri, a parte la neo-classicità sofferta e disperata, la pittura che gli serviva (pittore lui stesso) per la tattilità visiva nella definizione

tecnica dell'utopia del progetto. La neo-classicità costituisce per Canova la somma delle intuizioni plastiche che contribuirono alla scoperta sostanziale e straordinaria dello scultore che in sintesi è questa: la forma non è la rappresentazione (e cioè la proiezione o il «doppio») della cosa poetica che si trova nella materia, ma è la cosa poetica stessa della materia sublimata, trasposta dal piano dell'esperienza sensoria a quello del pensiero. Questa scoperta originale frutto dell'immaginario «personale» lo condusse di forma in forma al pensiero letterario della morte (il monumento di *Maria Cristina*, per esempio, nella chiesa degli Agostiniani a Vienna precede di due anni la stampa dei *Sepolcri* di Ugo Foscolo che può considerarsi il suo parallelo letterario) che per altri versi già esisteva nell'aria culturale dell'arte neo-classica, ma che nessuno aveva esplicitato profondamente come Canova.

Quello che si vuole sottolineare in fondo è

che se Canova è scultore, ma è anche letterato e pittore; principalmente pittore perché per esempio esercita sulla materia quelle pressioni che solo un bidimensionale come un pittore può realizzare per poi rifilare sulla scultura dopo averle filosofizzate e poeticizzate. Situazioni letterarie per quel senso tragico della parola che diventa scultura: è l'idea quello che conta attraverso il pensiero, ma che è solo accadimento per poi ritornare nel regno dei più. Solo questo è quello che conta, pensiero e idea nell'incontaminato progetto di un ipotetico museo immobile a futura memoria: cristiano per ribellioni interne, per codici etici innescati dalla resa dei conti predetti dal *Nazareno*; per letteratura perché la materia è raccontata: il racconto prelude alla rasserenazione e alla accettazione senza imposizioni, dello spettacolo post mortem. Spettacolarizzando in modo neo-classico la vita della materia, Canova ha rivelato il trapasso dalla decorazione effimera all'arte, quella vera.

PASSAPAROLA

«La Rotonda» organizza per domani un concerto dell'organista Giuseppe Agostini e della Banda della Guardia di Finanza diretta dal maestro Maggiore Fulvio Creux. Appuntamento alle ore 21 nella Chiesa di S. Ignazio di Loyola, piazza S. Ignazio n.1.

Confronto tra culture. Il ciclo di seminari si conclude oggi, ore 16.30, presso la sede della Biblioteca di via Ostense 113/b. Lucia Rojas interverrà su «Aspetti sociali dell'immigrazione in Italia: la famiglia».

«Muccassassina» torna a muggire al Castello. Stasera, ore 23, nella sala di Via di Porta Castello 44, video-trash di Rossano Marchi, collage di concerti, sfilate, interventi, carrellate-show storiche dagli anni '60 ad oggi. Musica selezionata dal dj «Killing cow» (ingresso lire 12.000 compresa consumazione).

«Totiana», una sera con Gianni Toti. Oggi, ore 21, ad Annuccia di via La Spezia 48/a. Introduce Francesco Paolo Memmo. Sarà letto il poemetto *Filistide*.

Azzurro Melles. Il caffè cinema di via Faà di Bruno (tel. 37.21.840) ospiterà domani sera, ore 22.30, il cantautore Paolo Pietrangeli. Seguirà la proiezione del capolavoro di Carifit «Ciglio infranto».

«Arte come lavoro». Mostra e dibattito pubblico al Palazzo municipale (aula consiliare) di Rocca di Papa. L'iniziativa dello Sna-Cgil è in programma oggi, ore 18.30.

Agenda europea. Edita dalla Fabbri Editori verrà presentata oggi, ore 18, nell'ambito della Villa Settimana per i beni culturali e ambientali, nel Complesso monumentale di San Michele.

Corri per il verde. Seconda tappa della manifestazione organizzata dall'Uisp. Domenica appuntamento alle ore 9, stavolta nello scenario di Villa Borghese. Informazioni ai telefoni 57.81.929 e 41.82.111.

Il mondo all'aperto. Il libro di Marco Caporali (Edizioni Empiria), con prefazione di Elio Pagliarani, verrà presentato mercoledì, ore 21, presso la sede editoriale di via Baccini n.79. Interverranno Bianca Maria Frabotta, Enrico Gallian e Giorgio Patrizi.

Isola dell'antiquario. Mostra mercato dell'antiquariato, del collezionismo e dell'artigianato: domenica, dall'alba al tramonto, nelle caratteristiche vie e piazze del rinnovato centro storico di Monterotondo. L'iniziativa avrà carattere permanente in tutte le seconde domeniche di ogni mese.

La Galleria Sarteur (mostra dell'artigianato) di via del Corso 265 (Palazzo Odescalchi) rimarrà aperta fino al 6 gennaio. Orario: lunedì-venerdì 9-13 e 15.30-19.30, sabato 10-20, domenica 10-19.

ARTE

Icona della «Maestà della clemenza». Ritorna dopo 40 anni di restauri a Santa Maria in Trastevere la più antica icona dipinta del mondo occidentale, databile tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo d.C. Oggetto di venerazione del popolo trasteverino per secoli e secoli, è probabilmente il fondamento iconico del «Titolo» di Santa Maria in Trastevere. Ritorno corredato da manifestazioni che si svolgeranno in tre giorni: il ritorno dell'icona avverrà domenica attorno a mezzogiorno con l'ingresso della Basilica presenti le autorità ecclesiastiche guidate dal Cardinale Giamp, per essere poi collocata stabilmente nella Cappella-Museo adiacente alla Cappella Altaemps. Martedì, ore 16, un convegno sui tanti problemi - storici, artistici, ecclesiastici - che gravitano attorno all'icona; mercoledì alle ore 20 in Basilica un concerto di musica e lettura di poesie.

Tommaso Cascella. Galleria Mara Coccia via del Corso, 530. Orario: da martedì a venerdì 15/21. Da lunedì, inaugurazione ore 18, e fino al 22 gennaio. Il pittore presenta per la prima volta le sue opere tridimensionali. Felice ed inevitabile approdo di un indefesso colorista.

David Klamen. Galleria L'Isola via Gregoriana, 5. Orario: da lunedì a venerdì 9.30-13/15.30-19.30, sabato 9.30-13. Da giovedì, inaugurazione ore 18.30, e fino al 31 gennaio. Ritorna a Roma il giovane artista americano con una serie di dodici oli, allegorie dell'esistente e inquietanti rappresentazioni di ambienti, psicologici presentati da Ludovico Pratesi.

Max Jacob. Centro culturale francese, Galleria di piazza Navona, 62. Orario: tutti i giorni ore 16-20, escluso festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18.30, e fino al 6 gennaio. Opere realizzate a tempera, acquerello e tecniche miste di un autore che ha avuto una funzione ispiratrice nei primi anni di questo nostro Novecento.

Martha Boyden. Galleria «La Nuova Pesa» via del Corso 530. Orario: 10.30-13/16-20 lunedì e festivi chiuso. Da giovedì, inaugurazione ore 19, e fino all'8 gennaio. Pittura segnica che si stratifica e si moltiplica in piani diversi grazie ai materiali trasparenti che fanno immaginare il raddoppio del moltiplicarsi delle immagini.

Etienne Delessert. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle 21, chiusura della cassa ore 20.15. Martedì chiuso. Da oggi, inaugurazione ore 19, e fino al 13 gennaio. Illustratore, pittore ed editore l'artista, svizzero di nascita, espone le opere più significative di una carriera intensa e felice, costellata di successi editoriali.

Pittura madrilenia del sec.XVII. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle 21, chiusura della cassa ore 20.15. Martedì chiuso. Da mercoledì, e fino al 31 gennaio. La mostra comprende un esauriente panorama di un periodo della storia della pittura occidentale molto celebrato nelle sue linee di fondo, ma poco conosciuto nelle sue molte articolazioni.

ARTE

Guercino e il colore che deflagra in felice esaltazione illuministica

Domani nei Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori, Sala di S. Petronilla (piazza del Campidoglio) sarà inaugurata, ore 11.30, la mostra *Guercino e le collezioni capitoline*. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 2 febbraio, limitata ai dipinti del pittore emiliano esistenti nelle raccolte capitoline, con l'aggiunta del San Giovanni Battista della Pinacoteca Vaticana, è un omaggio al Guercino nel quarto centenario della nascita. Giovanni Francesco Barbieri (Cento, Ferrara 1591-Bologna 1666) in arte Guercino, venne ospitato a Roma fra il 1621 ed il 1623, e questa mostra, celebrandolo, ricostruisce in un insieme il nucleo originario di quelle opere da lui firmate (tranne una *Maddalena penitente* attribuita alla sua scuola) che entrarono a far parte delle collezioni della Pinacoteca Capitolina nel corso dei secoli. Chiamato a Roma nel 1621 da Gregorio XV, Guercino decorò una sala del *Casino Ludovisi con L'Aurora*, proponendo una moderna pittura illusionisticamente



Guercino, «Sepoltura di S. Petronilla» (particolare); sotto la «Maestà della clemenza» (particolare)

narrativa, dove il colore deflagra in felice esaltazione illuministica. Sapendo che Michelangelo Merisi da Caravaggio più di vent'anni prima del Guercino aveva decorato il gabinetto alchimistico, Casino Ludovisi di proprietà del cardinale Francesco Maria Del Monte - protettore del Caravaggio (1994-99) -, diventa un dovere visitare la celebrazione del pittore emiliano, non l'altro per stabilire paralleli e verifiche.

Pierre Alechinsky. Galleria 2Rc Edizioni d'arte via de' Delfini, 16. Orario: dal martedì al venerdì 10.30-13; 15.30-19, sabato per appuntamento. Da martedì, inaugurazione ore 18.30, e fino al 9 gennaio. Una nuova serie di incisioni dell'artista belga con la tecnica a lui più congeniale. Tecnica che gli permette di porsi da padrone dinanzi al fare arte incisivo mentre si evolve sulle lastre di rame esattamente come se fossero tele.

Roselyne De Feraudy. Centro di studi «S. Luigi de' Francesi» Largo Toniolo, 22. Orario: 9-13. Da lunedì, inaugurazione ore 18, e fino al 21 dicembre. La mostra raccoglie un buon numero di immagini fotografiche a colori che costituiscono un omaggio a Roma (esplicitato del resto dal titolo «Frammenti romani») che l'artista dedica alla città che la ospita da più di dieci anni.

Moreno 91. Mostra di foto presso la sede del Centro Visite del Parco Valle del Treja, centro storico di Calca; mostra grafica presso la sede del Circolo Vegetariano piazza Roma, 2 Calca. Da domani, inaugurazione ore 17, e fino al 31 dicembre. Fare artistico all'insegna della «Lotta per un mondo unico e vero» come recita la presentazione dello stesso artista che si firma Moreno 91

TEATRO

Un dialogo tra corpo e mente con gli specchi di Sanguineti

Dopo il debutto la scorsa stagione al Colosseo, nell'ambito della rassegna dedicata al «teatro dei poeti», Marco Solari, Alessandra Vanzi e Gustavo Frigerio ripropongono all'Olimpico per due sole serate (martedì e mercoledì) lo spettacolo *Dialogo*, su testi di Edoardo Sanguineti. Nucleo centrale della pièce è il *Dialogo tra un uomo e una donna*, scritto da Sanguineti nel 1988 per la televisione tedesca. Due coniugi si parlano attraverso specchi, rimandandosi le immagini riflesse, lei in bagno e lui davanti a un armadio. Si raccontano le rispettive metamorfosi, ora comiche e ora macabre. L'uomo parla della mente, la donna del corpo, e man mano le voci si sovrappongono fino a procedere all'unisono.

Intorno al motivo centrale si costruiscono brevi azioni drammatiche, da frammenti di altri testi del poeta, quali *Capriccio italiano*, *Il guacco dell'oca*, *Siraccolaglio*. Gustavo Frigerio intona ad esempio, nello scenario realizzato da Mario Romano (con costumi di Patri-



zia Sganma e colonna sonora di Paolo Modugno): «Riposa un po' e stammi calmo, mi dicono: rutturini e lustrascarpe, ce ne saranno / poi sempre: / ma non sono i lustrascarpe, non sono i netturbini, a parlarmi così: / sono professionisti, commercianti...». Nelle serate all'Olimpico, la Compagnia presenterà al pubblico il compact disc *Tempo rubato*, selezione da musiche composte per suoi spettacoli passati.

Alessandra Vanzi e Gustavo Frigerio in «Dialogo»

Stasera, Francesca da Rimini. Aldo Giuffrè mette in scena una farsa di Antonio Pelito, con Gianfranco e Massimiliano Gallo, sullo sfondo di un gruppo di quitti partenopei di fronte al mutamento delle mode teatrali. Al Teatro delle Muse

Tango. Mister Gag. Fuori stagione. Protagonista di tre atti unici, il comico Guido Ruvolo racconta le vicende di un ballerino, di un direttore d'orchestra, e di un uomo in vacanza, con musiche di Claudio Mapelli e regia di Gianfranco Quero. Tito Schipa Junior e Giorgio Gentile. Da oggi a Stanza Segrete.

I delfini saltano. Perso per perso. Nell'ambito della rassegna «Mille e una notte», dedicata al teatro dei poeti, va in scena oggi e domani la favola fantascientifica di Giuseppe Conte *I delfini saltano*, per la regia di Simone Carella. L'atto unico *Perso per perso* di Valerio Magrelli, sulla ricerca e la scomparsa degli oggetti, sarà proposto domenica e lunedì da Guidarello Pontani. All'Acquario.

Quello che i colori nascondono. Gli Accettella presentano uno spettacolo di pupazzi e ombre, da una favola di Manlio Rossi Doria. Una bambina perde e ritrova palline colorate tra personaggi reali e fantastici. Da domani

al teatro Mongiovin (via G. Genocchi 15), sabato e domenica alle 16.30 e i giorni feriali alle 10 del mattino.

Figurine/ Due gocce d'acqua. Scritta, diretta e interpretata (con Gianni Pellegrino) da Alessandro Benvenuti, si snoda una storia tragicomica tra un macchinista e un elettricista teatrale nei preparativi di *Aspettando Godot*. Martedì al Panoli.

Palcoscenico ed Inno. La compagnia torinese Marco Marcioris e Famosa Mimosa presenta uno spettacolo tratto da *La Sirenetta* di Hans Christian Andersen. La narratrice iridescente e sottomarina, incastonata in un bassorilievo, dà spazio ai volteggi degli angeli volanti, servi di scena nel ventre di una scatola. Con scene e costumi di Daniela Dal Cin, la regia è di Marco Isidori, interprete della pièce con Ferdinando e Costanza D'Agata, M. Luisa Abate e Lauretta Dal Cin. Da martedì al teatro Colosseo.

L'io singolare proprio mio. Provini per La ragazza Carla. La rassegna «Mille e una notte» prosegue con un poemetto di Patrizia Cavalli, in scena (martedì e mercoledì) in uno spazio teatrale ideato da Gianni Dessì. Per la regia di Nico Garrone, giovedì e venerdì

di sarà proposta *La ragazza Carla* di Elio Pagliarani, con Victor Cavallo. Al Beat 72.

Marina e l'altro. Un testo di Valeria Moretti, che intreccia episodi reali e immaginari della vita della poetessa russa Marina Cvetaeva, è diretto e interpretato da Pamela Villoresi, con Bruno Armando. Da martedì al Flaiano.

Viaggia viaggia. Rimbaud! Appoda a Roma lo spettacolo di marionette «decolor», ossia svincolate dalla fissità tradizionale, ideato e diretto da Guido Cerone e prodotto dal Teatro dell'Angolo-Teatro dei Sensibili. Proseguimento di *Omaggio a Luis Bunuel e Mythic Luna Park*, il viaggio con Rimbaud si snoda innanzitutto nelle *Illuminations*, le più prossime ai transiti visionari «ideofori». Anzitutto, voci e musiche sono di Manuela Tarnietti, Paola Roman, Ciro Buttan e Roberta Fornier. Da mercoledì a venerdì (ore 20.30) al Palazzo delle Esposizioni.

Carmela e Paolino varietà sopraffino. L'adattamento a cura del regista Angelo Savelli di *Ay Carmela* (del drammaturgo José Sanchez Sinisterra) sposta la vicenda della compagnia di attori dalla Spagna del '36 all'Italia del '44. Protagonisti sono Edi Angelillo e Gennaro Cannavacciuolo. Da giovedì al Teatro della Cometa.